

Il sindaco di San Lazzaro rinuncia al ricorso Il legale: «Giudice più rapido del solito»

SI CHIUDE con l'archiviazione l'inchiesta sulla 'Colata di Idice', nata dopo la denuncia di Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro, per presunte minacce subite per la decisione di cancellare il progetto di maxi-insediamento.

Una sentenza che la Conti – che intanto sembra sempre più isolata all'interno del Pd – pare non volere. Così come non aveva fatto opposizione alla richiesta di archiviazione della Procura. Che il gip Mirko Margiocco ha poi accolto. Con un provvedimento che Luca Moser, legale del sindaco, definisce lampo. «Avevamo ipotizzato – afferma l'avvocato – di depositare venerdì (domani ; ndr) una memoria finalizzata a evidenziare quelle che ritenevamo incongruenze e sfasature contenute nella richiesta di archiviazione rispetto alla mole imponente degli atti d'indagine, che ipotizzavamo meritassero di essere attentamente vagliate prima della decisione».

E invece, precisa Moser, «prendiamo atto del fatto che, contrariamente al more solito, che tendenzialmente vede pendere richieste di archiviazione per settimane nell'ufficio del gip, il decreto di archiviazione è intervenuto nel giro di poche ore».

IL LEGALE precisa che la Conti non si è opposta alla richiesta di archiviazione perché «non si era rivolta all'autorità giudiziaria, segnalando illecite pressioni verso di lei e i consiglieri, oltre a irregolarità amministrative, come privato cittadino, ma come rappresentante di un ente pubblico». Un ente che «condivide con la magistratura l'aspirazione al buon andamento e alla trasparenza nella gestione della cosa pubblica».